

Mani...polando

Piedi...pestando



**Nido
d'infanzia
Rubes Triva**

**A.S.
2008/09**

**Sezione
medi e
grandi**

**Elena
Mantovani**

**Nara
Tugnetti**

**Laura
Longhi**

Paola Setti

I primi due anni di vita sono caratterizzati dal periodo cosiddetto "sensomotorio" periodo in cui l'intelligenza è essenzialmente pratica e si manifesta sottoforma di azione prima di dare luogo ad una rappresentazione mentale vera e propria.

Questo processo di crescita si elabora, in gran parte, attraverso la manipolazione (supportata e coordinata da tutti gli altri recettori sensoriali), il movimento e l'azione.

Partendo da un primo atto creativo: la percezione, il bambino costruisce un modello attivo di rapporto con l'ambiente e percorre un cammino che lo porta a prendere coscienza della propria esistenza e della possibilità di incidere sull' ambiente, provocando delle trasformazioni.

Successivamente, attraverso diverse fasi di sviluppo e di crescita, il bambino sarà in grado di esplorare l'ambiente, di modificarlo, di estrarre, di selezionare e di organizzare le informazioni derivanti dal contesto in cui vive.

Un'importante riflessione, che occorre sottolineare prima di entrare nel merito dei percorsi presentati, porta a non trascurare l'enorme bagaglio di esperienza fatto autonomamente da ogni bambino; tante sono infatti le occasioni per conoscere ed esplorare l'ambiente in maniera più o meno consapevole.

Non sarebbe dunque realistico pensare che i bambini conoscano ed apprendano solo attraverso le attività previste e promosse dall'adulto in funzione di un determinato progetto, al contrario si può notare come tutta una serie di esperienze siano già presenti nel gioco e in mille altre situazioni quotidiane.

Attraverso una pratica costante di esplorazione il bambino è quindi perfettamente in grado di perseguire e realizzare obiettivi molto complessi da cui, mano a mano, vengono selezionate molteplici conoscenze.

All'educatore spetta il compito di tentare di porre in un sistema complesso e articolato, questa pratica di esplorazione globale, evitando la visione settoriale dell' esperienza del bambino perché, nella realtà, le esperienze e le conoscenze, che i bambini acquisiscono durante una particolare situazione, non sono separate ed entrano a far parte di un patrimonio utilizzabile in qualsiasi altro momento.

In conclusione si potrebbe dire che il bambino elabora continuamente le acquisizioni realizzate nelle varie situazioni strutturate e non, producendo svariate sintesi dalle modalità ricche e multiformi tanto quanto ricche e complesse sono le opportunità offerte dall' ambiente di sperimentare e sperimentarsi.

Mani...polando piedi...pestando

Progetto di esplorazione e manipolazione

Prima proposta: la farina bianca

Delimitiamo uno spazio in sezione addossando gli arredi alle pareti e ricopriamo il pavimento con cartoncini colorati.

Togliamo ai bambini (a gruppi di 6 alla volta) scarpe, calze e pantaloni .

Versiamo la farina sulla superficie dei cartoncini colorati e direttamente sul corpo dei bambini e poi li lasciamo esplorare per qualche minuto.

In un secondo momento interveniamo nell'attività per sollecitare o mantenere l'attenzione del gruppo proponendo diverse azioni nuove o che riprendono quelle attuate dai bambini : per esempio spargere la farina sul cartoncino, lasciare tracce con le mani o con i piedi, calpestarla, farla cadere dall'alto...

Ripetiamo l'esperienza per i tre gruppi di bambini.





La farina bianca è aerea e compatta, si deposita dovunque, non possiamo contenerla (va in ogni luogo), però se noi la stringiamo fra le nostre mani, prende la loro forma.

Si adegua a qualsiasi mano: forte, debole, evoluta..

Si può utilizzare con contenitori di varie dimensioni, cucchiari, mestoli, ecc.

A terra, su un telo che offra un buon contrasto di colore, permette al bambino di lasciare delle tracce, dei segni, gli conferma che c'è, che esiste. Gradualmente si possono inserire anche altri strumenti come rulli, macchinine ecc. con i quali delineare delle tracce, delle strade, dei percorsi...

Seconda proposta: la farina gialla

Delimitiamo uno spazio in sezione addossando gli arredi alle pareti e ricopriamo il pavimento con teli di plastica trasparente e poniamo al centro la “piscina tartaruga”.

Togliamo ai bambini (a gruppi di 6 alla volta) scarpe, calze e pantaloni .

Riempiamo la piscina con la farina gialla lasciando che i bambini per qualche minuto la esplorino liberamente.

Successivamente interveniamo nell’attività per sollecitare e mantenere l’attenzione del gruppo e introduciamo nell’attività supporti da utilizzare con il materiale: contenitori di diverse forme e dimensioni, bicchieri, piattini e posate di plastica dell’ Ikea per il gioco dei travasi...

Ripetiamo l’esperienza per i tre gruppi di bambini.



La farina gialla è ' un materiale disaggregato, non compatto: è un materiale che quando cade sul corpo ribalza e scivola via.

Impiegata nel gioco dei travasi insieme a ciotole e contenitori vari (alti-bassi- larghi-stretti)consente di interiorizzare diversi concetti.



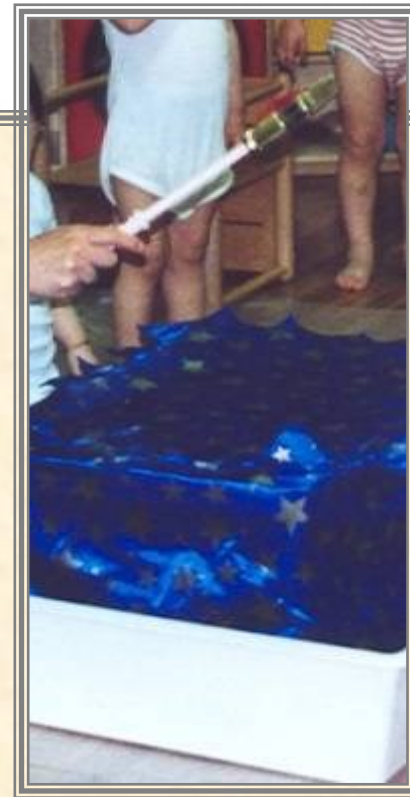
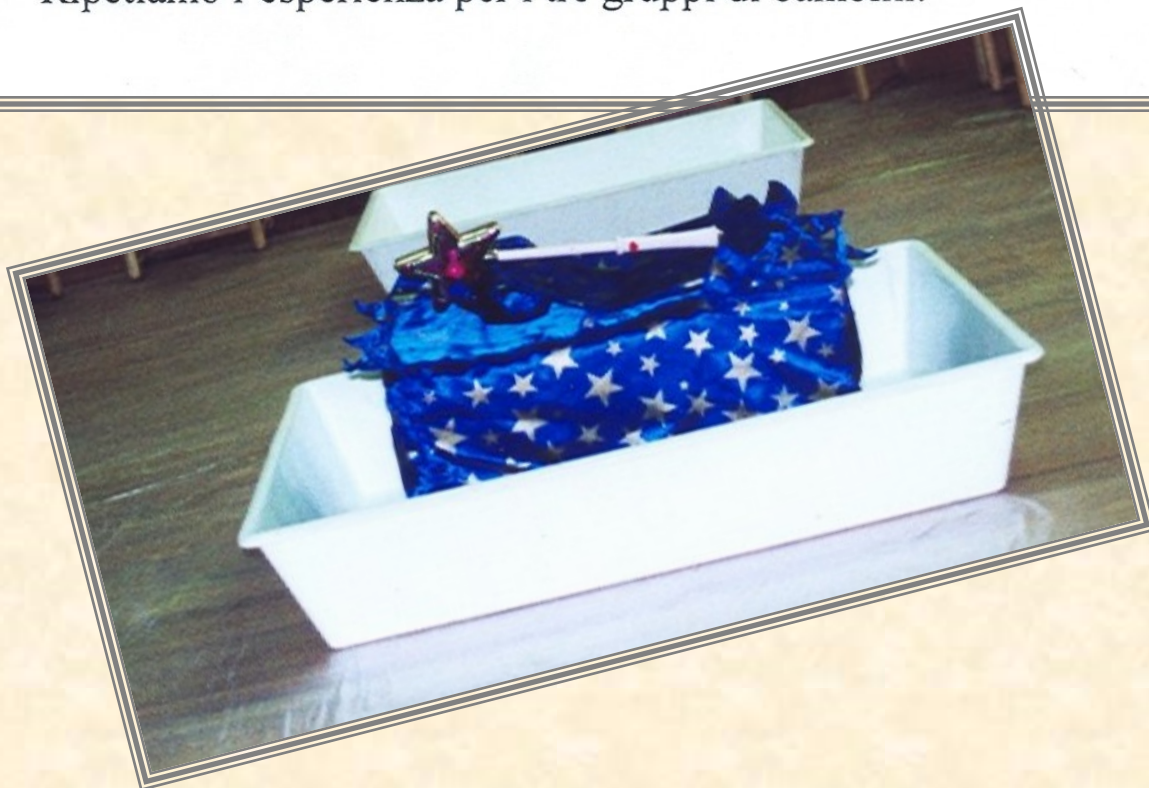
Terza proposta: i corn flakes

Delimitiamo uno spazio in sezione addossando gli arredi alle pareti e ricopriamo il pavimento con teli di plastica trasparente e mettiamo al centro le due vasche bianche delle sabbie.

Togliamo ai bambini (a gruppi di 6 alla volta) scarpe, calze e pantaloni.

Versiamo nella vasche i cereali e lasciamo che i bambini esplorino liberamente il materiale per poi ravvivare l'attenzione suggerendo loro nuovi spunti di gioco come ad esempio: far cadere i corn flakes dall'alto come fossero pioggia, schiacciarli con le mani o calpestarli con i piedi, assaggiarli...

Ripetiamo l'esperienza per i tre gruppi di bambini.



Quarta proposta: il cacao

Delimitiamo uno spazio in sezione addossando gli arredi alle pareti e ricopriamo il pavimento con teli di plastica trasparente e mettiamo a disposizione dei bambini piattini usa e getta con cacao mescolato ad un po' di acqua e fogli A4.

Togliamo ai bambini (a gruppi di 6 alla volta) scarpe, calze e pantaloni.

Lasciamo che i bambini esplorino liberamente il materiale per poi ravvivare l'attenzione suggerendo loro come lasciare le impronte dei loro piedini e delle loro manine sui fogli...

Ripetiamo l'esperienza per i tre gruppi di bambini.



Questa proposta, realizzata sotto forma di gioco, permette al bambino di vivere sensazioni di contatto, il piacere di stringere, spalmare, assaggiare e modificare.

Il contatto con il materiale contribuisce a sviluppare le capacità espressive e conoscitive, sensoriali e percettive.



Il presente documento è tratto dal sito web "Documentaria" del Comune di Modena:

<https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Mani...polando piedi...pestando

Sottotitolo:

Collocazione: PR 54



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it